

Roberto Massaro

INTRODUZIONE

Amoris laetitia ha tracciato l'inizio di un cammino cercando di incoraggiare un nuovo approccio pastorale nei confronti della realtà familiare. L'intenzione principale del Documento è quella di comunicare, in un tempo e in una cultura profondamente mutati, che oggi è necessario uno sguardo nuovo sulla famiglia da parte della Chiesa: non basta ribadire il valore e l'importanza della dottrina, se non diventiamo custodi della bellezza della famiglia e se non ci prendiamo cura con compassione delle sue fragilità e delle sue ferite¹.

Con queste parole papa Francesco si è rivolto, il 19 marzo 2021, ai partecipanti al Convegno *on-line* «Il nostro amore quotidiano» per l'apertura dell'anno «Famiglia *Amoris laetitia*». Cinque anni dopo la promulgazione dell'esortazione apostolica, il pontefice ha fortemente voluto un anno di riflessione e approfondimento sui contenuti del documento per sostenere le famiglie e accompagnarle nel loro cammino.

Frutto di un percorso sinodale articolato, *Amoris laetitia* ha messo in moto, già all'indomani della sua pubblicazione, una serie di riflessioni teologiche confluite in libri, articoli, lettere pastorali, convegni², non sempre di supporto, spesso anche “dubbiosi”³.

¹ FRANCESCO, messaggio *Ai partecipanti al convegno on-line «Il nostro amore quotidiano» per l'apertura dell'anno «Famiglia Amoris laetitia»* (19.03.2021).

² Per un approfondimento si rimanda alla bibliografia ragionata presente a conclusione di questo volume.

³ Ci riferiamo, in modo particolare, ai *dubia* espressi dai cardinali Burke, Caffarra, Brandmüller e Meisner: <https://notizie.tiscali.it/esteri/articoli/divorziati-4-cardinali-contro-papa-lettera-testo/> [accesso: 09.06.2022].

L'etica teologica, in modo particolare, si è trovata di fronte all'indicazione di un chiaro cambio di rotta. Scrive Francesco al n. 312 dell'esortazione: «Questo – il riferimento è al tema della misericordia *ndr* – ci fornisce un quadro e un clima che ci impedisce di sviluppare una morale fredda da scrivania nel trattare i temi più delicati e ci colloca piuttosto nel contesto di un discernimento pastorale carico di amore misericordioso, che si dispone sempre a comprendere, a perdonare, ad accompagnare, a sperare, e soprattutto a integrare».

La comunità cristiana non può essere una dogana, in cui soprattutto i ministri indossano gli abiti di integerrimi controllori della grazia. Essa, al contrario, è chiamata a divenire la casa paterna in cui c'è posto per tutti, in modo particolare per coloro che sperimentano fatiche e sofferenze. Per tale ragione, l'etica teologica, pur non tralasciando la cura dell'integralità dell'insegnamento morale della Chiesa, deve far emergere «il primato della carità come risposta all'iniziativa gratuita dell'amore di Dio» (*AL*, n. 311). Da qui la necessità di elaborare una morale che si sporchi le mani con i problemi concreti della gente, che ascolti in modo attivo e che accompagni infondendo speranza. La misericordia, infatti, per dirla con le parole di James Keenan, è proprio la «volontà di entrare nel caos dell'altro»⁴.

Sappiamo bene che, dietro questa consegna, si nasconde un cambio di paradigma che coinvolge non solo la morale, ma tutta la teologia. Occorre, per esempio, che la teologia biblica dia maggior luce ed evidenza al disegno di Dio sull'amore nel matrimonio e nella famiglia; che la teologia sistematica integri, nella sua riflessione sull'ontologia del sacramento, una maggiore attenzione al vissuto affettivo degli sposi; che la teologia morale si adoperi maggiormente nella *diakonia* e nella formazione delle coscienze; che la teologia pastorale ci sostenga

⁴ Il riferimento è tratto da S. ZAMBONI, *La teologia morale dopo Amoris laetitia*, in <http://www.settimananews.it/teologia/la-teologia-morale-amoris-laetitia/> [accesso: 09.06.2022].

«in un ripensamento della natura, dei soggetti e delle modalità dell'azione ecclesiale»⁵; che diritto e prassi pastorale riescano a risanare distanze e fratture.

A che punto siamo? Quali sono le buone prassi che *Amoris laetitia* ha generato nel tessuto ecclesiale? Quali le resistenze?

Accogliendo l'invito del papa, la Facoltà Teologica Pugliese ha voluto promuovere la riflessione e l'approfondimento dell'esortazione, cercando di abbozzare dei tentativi di risposta a queste domande mediante un corso di alta formazione indirizzato, in primo luogo, a operatori pastorali (laici e presbiteri) impegnati nell'accompagnamento delle famiglie, e poi agli insegnanti di religione e a tutti coloro che hanno a cuore il vangelo della famiglia. Un convegno, celebrato a febbraio 2022, ha costituito l'acme di questo progetto, grazie all'autorevole contributo di S.E.R. Mons. Erio Castellucci, arcivescovo abate di Modena-Nonantola e vice presidente della CEI, e di don Antonio Autiero, professore emerito di teologia morale all'Università di Münster.

Proprio il coinvolgimento di numerosi relatori (provenienti non solo dalla Facoltà Teologica Pugliese, ma anche da altri atenei), esperti in diverse discipline, ha consentito di avviare percorsi di inter- e trans-disciplinarietà. Come lo stesso pontefice ha richiamato, ricevendo in udienza i partecipanti al Convegno internazionale di teologia morale nel maggio 2022, questo metodo può consentire di «mostrare il reciproco legame tra la riflessione ecclesiologica e sacramentaria e i riti liturgici, tra questi e le pratiche pastorali, tra le grandi questioni antropologiche e gli interrogativi morali legati all'alleanza coniugale, alla generazione e alla rete complessa delle relazioni familiari»⁶.

Il testo che presentiamo raccoglie i frutti di questo ricco e articolato percorso. La prima parte, *Prospettive contestuali*

⁵ A. AUTIERO, «Introduzione», in ID. (ed.), *Per una nuova cultura pastorale. Il contributo di Amoris laetitia*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, p. 15.

⁶ FRANCESCO, discorso *Ai partecipanti al convegno internazionale di teologia morale* (13.05.2022).

nell'oggi ecclesiale, analizza la ricezione di *Amoris laetitia* nella Chiesa italiana (Erio Castellucci) e colloca l'esortazione all'interno del cammino sinodale della Chiesa universale (Nathalie Becquart). La seconda approfondisce i *fondamenti biblici* (Sebastiano Pinto e Antonio Pitta) e apre a nuove *riflessioni sistematiche* che investigano il rapporto fede-sacramento del matrimonio (Vito Mignozzi) e gli sviluppi attuali della teologia del matrimonio (Simona Segoloni Ruta). Tutta la terza parte, invece, è animata dalla domanda: *Amoris laetitia* è espressione di *un cambio di paradigma in teologia morale*? Per rispondere gli autori si sono concentrati sul rapporto coscienza-norma (Aristide Fumagalli), sul significato e sui contenuti del cambio di paradigma (Giovanni Del Missier), sulla categoria di bene possibile (Roberto Massaro), sull'equilibrio tra situazione oggettiva e responsabilità personale (Gianpaolo Lacerenza) e, infine, sulle svolte impresse dal documento pontificio alla teologia morale e all'intera teologia (Antonio Autiero). Teoria e prassi, quindi, non costituiscono due poli separati, ma si informano e si influenzano reciprocamente; per tale ragione la quarta parte offre degli spunti per un *rinnovato modello formativo dell'azione pastorale*. L'analisi del rapporto famiglia-società (Paolo Contini) e la riscoperta dell'importanza del discernimento e dell'accompagnamento pastorale (Francesco Zaccaria) consentono di interrogarsi sui percorsi in atto nella catechesi con e per la famiglia (Valentino Bulgarelli) e di suggerire nuovi passi per integrare la fragilità (Carla Corbella) e rinnovare la spiritualità coniugale (Maria Cruciani). L'ultima parte, dedicata ai *processi di riforma nel diritto matrimoniale*, cerca di offrire una prospettiva olistica sul matrimonio canonico (Michele Sardella) e di verificare gli effettivi passi in avanti compiuti in Italia dopo la promulgazione del *motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus* (Emanuele Tupputi).

Conclude il volume una *bibliografia ragionata*, nella quale, senza alcuna pretesa di esaustività, si offre una panoramica di

quanto è stato prodotto in Italia in termini di lettere pastorali, miscellanee e monografie su *Amoris laetitia*.

Queste pagine non sarebbero venute alla luce senza l'intuizione del professor Vito Mignozzi, preside della Facoltà Teologica Pugliese, e del Consiglio di Facoltà, ai quali giunge il grazie più sentito. Insieme a loro, una parola di gratitudine è rivolta al cardinal Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, che onora questo testo con la sua prefazione; al comitato scientifico che ha curato l'organizzazione del corso: i professori Sebastiano Pinto, Michele Sardella e Paolo Contini e le dottoresse Fabrizia Cordischi e Laura Mallardi; agli autori che con dedizione e competenza hanno arricchito questo volume; agli studenti e alle studentesse che hanno partecipato al corso di alta formazione, offrendo l'immagine di una Chiesa viva e desiderosa di camminare; al personale di segreteria e al personale amministrativo della Facoltà. Un ultimo ringraziamento, ma non per importanza, va al Servizio Nazionale per gli Studi di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana, che, col suo contributo, ha reso possibile l'attuarsi di questo progetto.

Ci perdoni il lettore se, sfogliando le pagine di questo testo, non troverà una trattazione esaustiva. L'obiettivo della ricerca non è stato tanto quello di porre dei punti fermi, quanto quello di aprire nuovi sentieri, mostrando le svolte, esaltando i traguardi e indicando le prospettive che papa Francesco ha aperto con l'esortazione *Amoris laetitia*.